



PROGETTO ACCOGLIENZA -I DUE PICCOLI GIAGUARI-

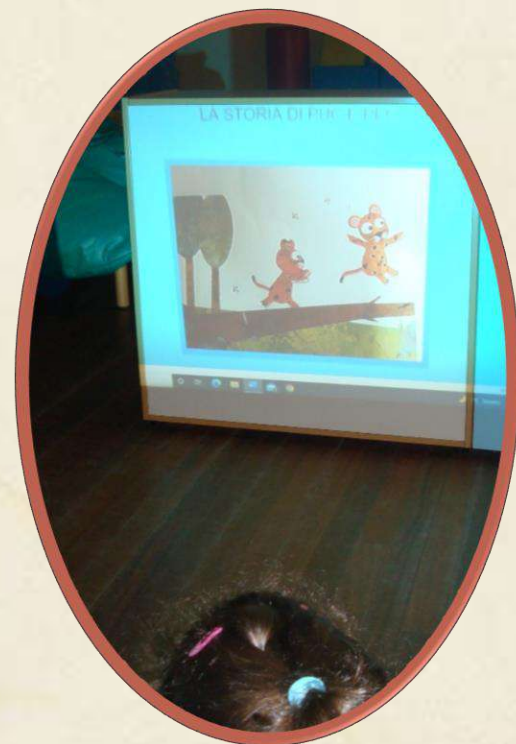
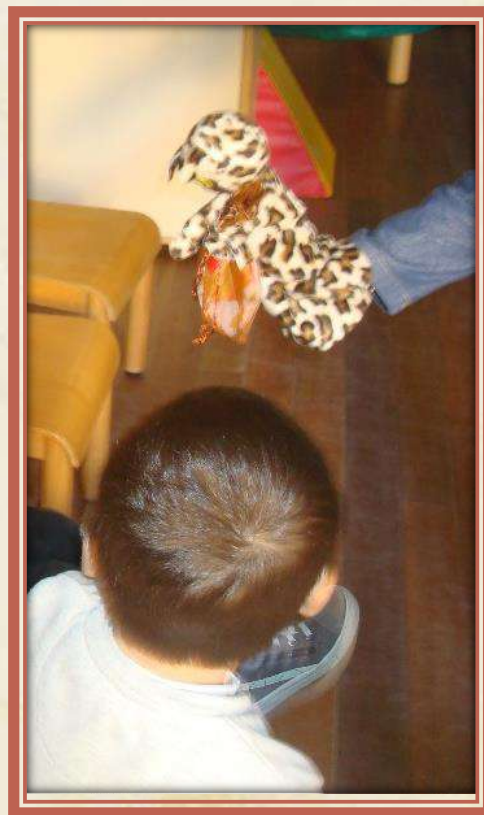
SCUOLA DELL'INFANZIA PRETO

(Collaborazione con l'università di Verona, materiale elaborato dalla
prof. ssa Luigina Mortari e dal Prof. Marco Ubbiali –Università degli
studi di Verona)

Arriva un pacchetto a scuola ! Chi lo manderà? Troviamo dentro una letterina e delle foglie che ci manda il giaguaro Puc che ci invita ad andare in salone, dove potremo visionare la sua storia.



Puc ci racconta la sua storia d'amicizia e gratitudine , ci chiede se vogliamo diventare suoi amici e scoprire insieme tante cose belle riguardanti l'amicizia.



«La storia di Puc e Pec»
una storia d'amicizia e gratitudine



C'era una volta un piccolo giaguaro di nome Puc che doveva andare alla scuola della foresta per imparare la scienza delle piante. Gli alberi erano tanti e doveva stare via molti giorni



Quando capì che avrebbe dovuto dormire lontano da casa da solo diventò molto triste ma non meno triste era la sua amica Pec che non poteva andare con lui, perché era ancora troppo piccola. La sera Pec non riuscendo a dormire cercava qualcosa che potesse aiutare Puc..



Puc era felice quando il mattino prima di prendere lo scuolabus la mamma giaguaro gli sorrideva e lo accarezzava sul pelo morbido . Allora gli occhi di Puc si riempivano di luce.



A quel pensiero Pec ebbe una idea. Andò al tavolo di lavoro e prese alcune foglie. Ne prese tante quanti erano i giorni in cui Puc avrebbe dormito lontano da solo. Su ogni foglia scrisse pensieri che erano come carezze e parole che accendevano il sorriso.



Poi prese un piccolo sacchetto di lino, scrisse il nome Puc e lo riempì delle carezze e dei sorrisi.

La mattina dopo, come ogni mattina, si preparò per andare a scuola ma non dimenticò il sacchetto.



Arrivata davanti alla scuola trovò uno scuolabus pronto per portare i suoi compagni più grandi alla scuola della foresta.

Anche Puc era pronto con il suo zaino. Era contento per la nuova avventura, ma anche triste di partire senza chi gli voleva bene.



Pec gli porse il sacchetto. «È per me ? Cosa c'è dentro ?», chiese Puc. «Certo che è per te. Quando sentirai nostalgia o un po' di tristezza apri il sacchetto e prendi una delle cose che ci sono dentro. Tienila vicina. È il mio dono per te.»



Poi il bus partì. Attraversò colline e pianure, poi finalmente arrivò alla scuola della foresta. Tutti i giaguari erano incantati. Guardavano ammirati gli alberi altissimi che svettavano verso il cielo, mentre il sole attraversava con i suoi brillanti raggi le loro verdi chiome.



Che bello osservare le radici, raccogliere le ghiande e giocare con le pigne. Però la mancanza di Pec si sentiva.



Arrivò la sera. Dopo la cena ogni giaguaro venne sistemato nel suo lettino. Anche Puc si infilò sotto le coperte, ma quando si spense la luce una grande tristezza prese la sua anima .Gli mancavano i sorrisi e le carezze che riceveva a casa.



Infilò la zampa nel sacchetto uscirono alcune foglie con scritti pensieri dolci come carezze e poi altre con scritte parole belle come sorrisi. Strinse con forte delicatezze le sue foglie fra le zampe vicine al cuore. E si addormentò con pensieri tra le stelle.



Il mattino dopo tutti i giaguari erano tristi. La solitudine era difficile da sostenere. Solo Puc aveva lo sguardo sereno. Così tutti gli chiesero perché lui era diverso.



Allora Puc prese il sacchetto ed estrasse i doni di Pec poi ne diede uno ad ogni amico: chi aveva ricevuto un sorriso sorrideva , chi aveva ricevuto una carezza con dolcezza accarezzava la morbida pelliccia di un altro giaguaro.



Poi piano piano si strinsero a Puc con tenerezza per ringraziarlo :erano diventati un gruppo di amici! Intanto, Puc, teneva stretto tra le mani il sacchetto che era si vuoto di cose ma pieno del bene di Pec. E dal suo cuore partì, per la sua amica, un pensiero silenzioso ma profondo: «Grazie, Pec .»



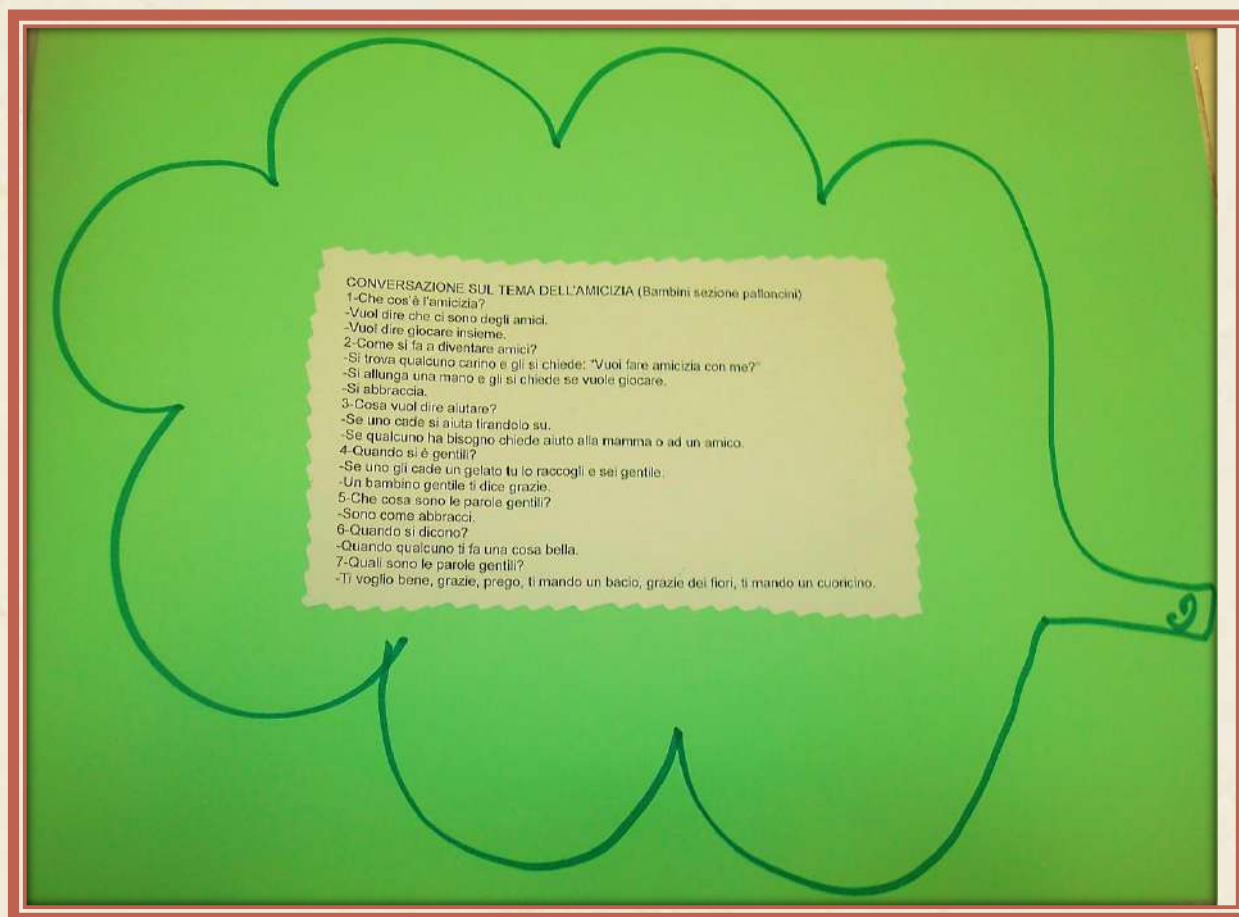
REALIZZIAMO IL FOGLIARIO DEL PROGETTO ACCOGLIENZA.
(riflettiamo sull'esperienze promuovendo: -il pensare a quel che si fa-)



Realizziamo i personaggi della storia Puc e Pec



La conversazione Socratica (un metodo che promuove il ragionare insieme, problematizzando il pensiero dell'interlocutore per sviluppare la disposizione ad apprendere e a pensare da sé. (Mortari 2019)



CONVERSAZIONE SUL TEMA DELL'AMICIZIA (Bambini sezione palloncini)

1-Che cos'è l'amicizia?
-Vuoi dire che ci sono degli amici.
-Vuoi dire giocare insieme.

2-Come si fa a diventare amici?
-Si trova qualcuno carino e gli si chiede: "Vuoi fare amicizia con me?"
-Si allunga una mano e gli si chiede se vuole giocare.
-Si abbraccia.

3-Cosa vuol dire aiutare?
-Se uno cade si aiuta tirandolo su.
-Se qualcuno ha bisogno chiede aiuto alla mamma o ad un amico.

4-Quando si è gentili?
-Se uno gli cade un gelato tu lo raccogli e sei gentile.
-Un bambino gentile ti dice grazie.

5-Che cosa sono le parole gentili?
-Sono come abbracci.

6-Quando si dicono?
-Quando qualcuno ti fa una cosa bella.

7-Quali sono le parole gentili?
-Ti voglio bene, grazie, prego, ti mando un bacio, grazie dei fiori, ti mando un cuoricino.

Disegno i miei amici e racconto le esperienze vissute.



Scopriamo le parole gentili che useremo durante la giornata a casa e a scuola con i compagni e le maestre.



Individuo dei gesti gentili da usare durante la giornata.



Individuiamo dei gesti gentili sulle riviste, li ritagliamo e realizziamo l'albero .



Puc ci porta le pigne dalla sua foresta e ci invita a giocare insieme in amicizia.



Ci divertiamo a giocare a ...«Birilli pigna» con le pigne della foresta.



Giochi in amicizia con le pigne che ci ha regalato Puc , dentro e fuori , caccia alla pigna.



Rappresentazione grafica dell'esperienza dei giochi dell'amicizia.



Concludiamo il percorso indossando la foglia della foresta per la festa dell'amicizia dove ci siamo divertiti con canti e balli.



Filastrocca dell'amicizia

Giuramento dell'amicizia

Tutti per uno, uno per tutti
È questo il patto che noi giuriamo
nei giorni belli,
negli anni brutti.

Tutte le foglie da un unico ramo
E tutti i fiumi in un solo mare
Tutte le forze in un solo braccio
E questo braccio ce la può fare
Voi ce la fate se io ce la faccio
Perché non resti più indietro nessuno:
Uno per tutti, tutti per uno.

(Bruno Tognolini)



Le parole dei bambini.....

Amicizia vuol dire
avere degli amici

Amicizia vuol
dire giocare
insieme

Le parole gentili
sono come degli
abbracci



Un bambino è
gentile quando
dice grazie!

Le parole gentili si
dicono quando
qualcuno fa una
cosa bella

Per diventare amici si
allunga una mano ad
un compagno e gli si
chiede «Vuoi diventare
mio amico ?»

Quando si è amici
ci si aiuta